

Gli azzurri in ritiro da oggi a Milanello

Graziani in forse Sabato a Belgrado giocherà Altobelli?

L'infortunio di Pruzzo ha riaperto la strada al centravanti dell'Inter - Oggi sarà sciolto il dubbio sull'attaccante viola

ROMA — Per la partita Jugoslavia-Italia, valevole per la qualificazione al campionato del mondo 1982 di calcio, in programma sabato a Belgrado (inizio alle ore 18) sono stati convocati i seguenti 18 giocatori: Altobelli, Bagni, Bordon e Orioli (Inter); Anto-

gnoni, Graziani e Vlerchowod (Fiorentina); Bettega, Cabrini, Gentile, Scirea, Tardelli e Zoff (Juventus); Collovati (Milan); Conti e Marangon (Roma); Dossena (Torino); Selvaggi (Cagliari).

Per la partita Jugoslavia-Italia «Under 21», valevole per la qualificazione al torneo E-sports dell'UEFA, in programma sempre a Belgrado venerdì prossimo (inizio alle ore 14.30) sono stati convocati i seguenti giocatori che hanno raggiunto la sera il ritiro di Busto Arsizio (Varese): Battistini e Tassotti (Milan); Bonetti e Nela (Roma); Bonini e Viridis (Juventus); Boschin e Zinetti (Bologna); Contratto, Massaro e Monelli (Fiorentina); Cutone, Mariani e Sciosa (Torino); Albiero (Como); Benedetti (Napoli); Mauro (Catanzaro); Pin (Perugia).

Come aveva in mille modi lasciato intendere, Bearzot non ha dato spazio nel dettare i 18 nomi della lista a possibili sorprese.

Ritorna Altobelli, è vero, e ritorna Marangon, ma è solo perché Pruzzo e Ancelotti, contesi, si sono dichiarati indisponibili. Comunque per motivi di «esplorazione» in un parco giocatori in continuo rinnovamento a sperimentare uomini nuovi e dunque formazioni inedite, per cui non è da scartare a priori l'ipotesi che ognuno dei 18 giocatori in lista possa almeno part-time scendere in campo.

Per il resto, scontata la rinuncia all'acclamato Marini e il recupero di Bettega, non rimangono dubbi da chiarire o congelare da avanzare, una volta risolto, e sarà risolto oggi, il dubbio sulla condizione di

Graziani dopo la botta rimediata domenica ad una coscia.

L'interessato è ottimista, un po' meno i medici. Comunque, con il viola in campo la formazione di Belgrado sarebbe questa: Zoff; Gentile, Cabrini; Dossena, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.

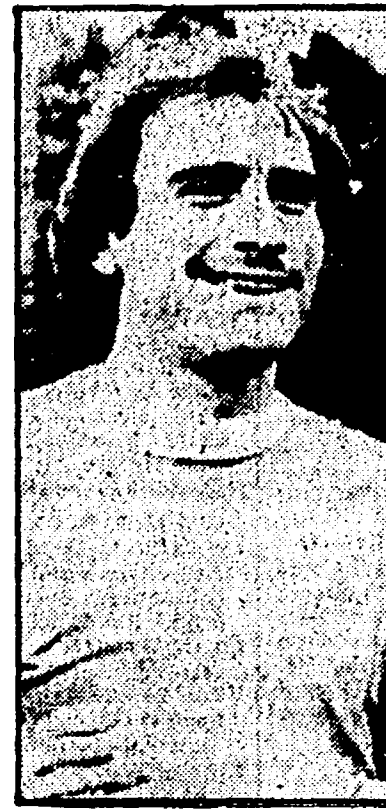
Per quanto riguarda l'«Under 21» di Vicini, la grossa novità è Viridis che prende, come fuori quota, il posto che nelle intenzioni del commissario tecnico era riservato a Marrochino, uscito purtroppo malconco dalla partita con il Cagliari.

Questa la probabile formazione che scenderà in campo venerdì prossimo sempre a Belgrado: Zinetti; Tassotti, Contratto; Battistini, Pin, Albiero; Massaro, Mauro (Benedetti), Monelli, Bonini, Viridis.

Vicini ad ogni modo, certo assai più di Bearzot, è portato per temperamento e comunque per motivi di «esplorazione» in un parco giocatori in continuo rinnovamento a sperimentare uomini nuovi e dunque formazioni inedite, per cui non è da scartare a priori l'ipotesi che ognuno dei 18 giocatori in lista possa almeno part-time scendere in campo.



B. P. ● BETTEGA



● GRAZIANI



● ALTOBELLI

I bianconeri tengono il passo, ma l'inseguimento delle avversarie ora s'è fatto più agguerrito

La Fiorentina rinnova la minaccia Roma, Inter e Napoli tengono duro

Il volo della Juventus non è più regale come nelle prime uscite - Le scelte di Liedholm, mentre Di Bartolomei conferma di essere titolare a tutti gli effetti - Cade il Torino; il Milan non benedice... Benedetti - Il Catanzaro trova Sabato e due preziosi punti

ROMA — Il volo della Juventus non sarà più regale come nelle prime uscite, ma la sua resta pur sempre avventura d'alta quota. I falchetti Fiorentina, Inter, Roma e Napoli adesso a rifiutargli... l'assoluzione. Ma anche nella «quinta» il gioco non si è elevato al di sopra di un livello medio. Nuovi e vecchi che debbono ancora trovare la strada da percorrere in perfetta simbiosi. Polemiche, ripicche, umorali reazioni agitano allenatori e giocatori. Questi, in sintesi,

potrebbero essere alcuni dei motivi che impediscono al gioco di prendere stabile dimora. Spulciando tra le cronache dobbiamo però dare atto alla Roma di aver compiuto l'impresa, nella quale ben pochi credevano (not compresi). I forfait di Falcao e Ancelotti potevano pesare in maniera determinante. Per giunta Liedholm aveva anche «spuntato» Conti spendendolo, sul finire del primo tempo, negli spogliatoi. L'ala appariva troppo nervoso, anche se in occasione dello scontro con Vandereyken era del tutto indolente: non aveva commesso alcun fallo. Comunque la scelta del sostituto è caduta su Di Bartolomei. Ebbene, crediamo che Agostino abbia dimostrato di essere

ancora utile alla squadra, e non vogliamo aggiungere altro. Noi non c'eravamo, ma chi ha giudicato la sua prova ha sentito che il merito maggiore dell'aver difeso il successo è stato proprio del centromediano e del regista. Con ciò non si può non dare a Pruzzo il premio che gli spetta per aver segnato il gol della vittoria. Ma Liedholm è stato costretto a far uscire anche il centravanti per un infortunio, che gli è costata la convocazione in nazionale. Comprensibile come si sia ancor più abbassato il tasso qualitativo della squadra. Ebbene, i rincalzi hanno dimostrato di essere una valida forza alternativa. Ma sia anche chiaro che noi consideriamo Di Bartolomei un titolare a tutti gli effetti: ci

preme sottolinearlo, perché altri non l'ha fatto. Il riposo potrebbe portare altri lumi al tecnico, in merito a quale formazione da schierare il 25 ottobre contro la Fiorentina. Dispiace soltanto — se fosse naturale e pericoloso per quanto riguarda Altobelli — che qualche «sbandata» non certa produttiva. Il Napoli continua a non convincere, ma il rientro di Krol è stato altamente salutare. Ha restituito sicurezza alla retroguardia e al centrocampo, anche se i problemi di assetto restano tutti. Pellegri e Citterio hanno fatto tirare un sospiro di sollievo all'amico Rino Marchesi e tacitato un ambiente turbolento. Ma ci pare di capire che i tifosi non ce l'abbiano tanto con Rino quanto con il presidente Ferlaino. La

scrittura contro di lui sta il a dimostrarlo. L'Inter ha ritrovato Altobelli, ma denuncia troppe pause, una sorta di lassismo che ha persino permesso al Cesena di rimontare due gol. L'Ascoli dell'amico Mazzone ha incassato la sua prima sconfitta. Con le due consecutive trasferite che l'attendo (Cagliari) e il recupero a Firenze) i pericoli aumentano. Siamo comunque di fronte ad una classifica corta, anche se — a ben vedere — espressione precisa dei valori che si vanno via via estrinsecando. Gli incontri del prossimo turno potrebbero veramente incominciare a chiarire parecchie questioni in sospeso.

scrittura contro di lui sta il a dimostrarlo. L'Inter ha ritrovato Altobelli, ma denuncia troppe pause, una sorta di lassismo che ha persino permesso al Cesena di rimontare due gol. L'Ascoli dell'amico Mazzone ha incassato la sua prima sconfitta. Con le due consecutive trasferite che l'attendo (Cagliari) e il recupero a Firenze) i pericoli aumentano. Siamo comunque di fronte ad una classifica corta, anche se — a ben vedere — espressione precisa dei valori che si vanno via via estrinsecando. Gli incontri del prossimo turno potrebbero veramente incominciare a chiarire parecchie questioni in sospeso.



L'angolo di RINO MARCHESI

Juventus più forte Accuserà lo stress? Intanto però sta vivendo di vendita

Tra gli aspetti più significativi della giornata in via di archiviazione, il quinto successo consecutivo della Juventus, la vittoria esterna della Roma, il nuovo capitombolo del Torino, «dulcis in fundo», la vittoria del Napoli. Andiamo con ordine, allora. La Juventus, pur senza brillare come nelle occasioni precedenti, è arrivata a quota 10. E quasi un record, questo dei campioni d'Italia, che testimonia come i bianconeri, al momento, formino il complesso più forte del campionato. La Juventus, e proprio contro il Cagliari lo ha dimostrato, possiede un parco giocatori tale che può permetterle anche qualche peccato di deconcentrazione. Se il gioco latta, insomma, c'è sempre qualcuno in grado di inventare qualcosa. Contro il Cagliari è toccato a Bettega, domani potrebbe toccare a qualcun altro. Molti sperano o sentenziano che i bianconeri potrebbero risentire degli impegni in Coppa dei Campioni dello stress che i suoi uomini potrebbero accusare dopo la fatica in nazionale. Potrebbe anche accadere, ma non c'è

da fidarsi troppo di simili speranze. Intanto i bianconeri vivono di vendita... poi si vedrà. Forse il derby fra due settimane potrebbe anche intaccarla, essendo senza pronostico. Molto importante il successo della Roma. Il gol di Pruzzo ha infatti consentito ai giallorossi di riprendere quota. Ora, con sette punti, la Roma può dare inizio all'operazione recupero di Liedholm. La Fiorentina, per ora, resta la più accreditata inseguitrice della Juventus. Il recupero con l'Ascoli certamente potrà dire qualcosa di più sulle reali possibilità di questa squadra. Ad Udine, nuovo capitombolo del Torino. Partiti bene, i granata sono incappati in due «giornate-no». Non è però il caso di drammatizzare, a mio avviso. Infine il Napoli. Vittoria importante soprattutto sotto il profilo psicologico. Più tranquillo, ora la squadra certamente ritroverà il passo giusto.

Rino Marchesi

Tre squadre-rivelazione danno nuovo sprint e interesse alla «B»

Varese, Cavese e Samb ora cominciano a fare sul serio

Lecce, Catania e Pisa completano il quadro delle sorprese del torneo - Delle «super-favorite» soltanto il Perugia sta marciando bene - La Lazio appare in netta ripresa



● VIOLA artefice del successo laziale

ROMA — All'appello manca soltanto la Cremonese altrimenti questo campionato di B sarebbe di esclusiva proprietà delle matricole, visto che Cavese e Sambenedettese si sono installate con pieno merito sulla seconda e la terza piazza della classifica mentre in testa continua spedito la sua marcia il Varese. Non è proprio un matricola, il Varese, ma è come se lo fosse, considerato che da anni è squadra composta da giovani sconosciuti e appena maggiorenni e che viaggia ai confini della zona retrocessione.

Questo Varese è veramente un caso tutto particolare. Cinque giornate, quattro vittorie e un pareggio. In casa e fuori casa è per lui sempre la stessa cosa. È giunto quindi il momento di parlarne come della squadra rivelazione, vista la sicurezza con la quale sta affrontando questa prima parte del campionato. Si pensava, inizialmente, ad un fuoco di paglia, cose che avvengono nelle prime battute di campionato, specie se il campionato è di serie B. Ma ora la giovane formazione lombarda è qualcosa di più della squadra-miracolo, perché una continuità di risultati come la sua può verificarsi soltanto se alla base c'è un qualcosa di concreto. La verità su questa simpatica formazione, alla quale Facchetti ha saputo dare una sua fisionomia, si potrà cominciare ad avere sin da domenica prossima, quando renderà visita alla Sampdoria, squadra che seppur impelagata in mille problemi è sempre costituzionalmente forte. Se anche l'ostacolo genovese verrà superato come i precedenti, allora questo Varese occorrerà inquadrarlo in un'altra dimensione.

Ma il boom varese non è l'unico in questo sempre più sorprendente ed affascinante torneo cadetto. Ci sono anche quelli della Cavese e della Sambenedettese. La loro marcia ha dell'incredibile. Ogni domenica sono attese al varco, pensando ad una loro caduta, invece ecco che superano l'esame, accompagnate da un coro di consensi. La squadra campana ha dimostrato di possedere un'intelaiatura solida ed esperta, con un centrocampio impostato su Repetto e Pavone (due vecchi esperti che hanno raccolto successi e gio-

ria anche in serie A) che a Cavese hanno ritrovato la voglia e il gusto di giocare. Se poi si considera che in avanti c'è la perla De Tommasi, una perla però che deve ancora brillare come sa, allora questa Cavese si che comincerà a far veramente paura. La Sambenedettese, invece, ha risolto buona parte dei suoi problemi quando l'allenatore Sonetti ha deciso di dare la maglia numero nove a Moscon, inizialmente affidata al lungo, ma ancora acerbo Caruggia. Il suo gioco, fatto di velocità e di schemi semplici, teleguidati da un sorprendente Caccia, ha cominciato ad avere naturali e pericolosi effetti anche in avanti. E i risultati — e che risultati — sono subito arrivati.

Ora il campionato è nelle mani di queste tre terribili sorprese e cominciano a pensare che possa durare. Certo non saranno loro le mattatrici in assoluto, visto che, dietro, le taglia, cose che avvengono cominciano a premere. Una cosa comunque è certa: il loro exploit ha ridato al torneo nuovo sprint, nuove emozioni. Le grandi, almeno per il momento, non l'hanno ancora ucciso. Alle spalle del trio di testa, comunque, tanto per rimanere in tema, ci sono altre sorprese. C'è il Lecce, al quale Di Marzio ha saputo dare carattere e un suo volto, c'è il Catania, che dopo la sbandata di Pisa è tornato subito a galla, c'è la conferma del Pisa di Agropoli, anche se domenica ha quasi regalato sul suo campo un punto al Rimini.

Delle superfavorite, sta andando molto bene il Perugia, mentre continua regolare il comportamento del Palermo. È netta ripresa la Lazio. Dopo il netto successo con la Foggia, è arrivata la vittoria di Brescia. Il brutto è veramente passato ed è nello stesso tempo iniziata la scalata al vertice della classifica. Agonizzano invece Sampdoria, Brescia e Verona. Sono le grandi delusi di questa prima parte del torneo. Tempo per riparare ai guasti comunque ce n'è ancora in abbondanza, ma devono fare presto. Fra sorprese e realtà, la concorrenza per salire in A comincia ad essere spietata e agguerrita.

Paolo Caprio

vero rabarbaro cinese e poco alcol



ZUCCO

il tuo rabarbaro, da sempre.

Bcuriosita

■ LA MEDIA INGLESE — Varese 1; Cavese e Lecce 0; Sambenedettese — 1; Pisa, Perugia, Catania, Lazio, Bari, Palermo e Pistoiese — 2; Spal, Rimini, Cremonese e Verona — 3; Sampdoria e Reggina — 4; Foggia e Pescara — 5; Brescia — 6.

■ LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA — Marigo (Lazio), Fodavini (Brescia), Spinazzi (Lazio), Frosio (Perugia), Pin (Perugia), Pignin (Lazio), Casa (Perugia), Limido (Varese), Moscon (Sambenedettese), Lopez (Palermo), Fiorini (Cremonese).

■ RETI LIEVE FLESSIONE — Solo quindici gol nella quinta giornata. Il totale sale così a 99 contro le 101 del campionato scorso (ma non ci sono più Milan e Genoa, anche se ora i rossoblu sono diventati sterzi).

■ REGGIANA ALL'ASCITTO — La Reggina, dopo l'ottimo comportamento in Coppa Italia, sembra essersi perduta per strada. È l'unica squadra di serie B a non aver ancora vinto.

■ I PIÙ E I MENO — L'attacco migliore, per ora, è quello del Pisa, che ha segnato dieci reti (due a partita). La peggior difesa risultano, sempre

C. G.